

L'evoluzione della psicomotricità dall'infanzia alle diverse età della vita, di Anton Maria Chiossone, Donata Castiello, Beatrice Longoni

Box 3 - Competenze e abilità specifiche dello psicomotricista di area socio-educativa, secondo ANUPI Educazione

COMPETENZA SPECIFICA	ABILITÀ CORRELATE
<p>Promuovere il benessere e il mantenimento della salute (intesa in senso ampio) della persona, tramite programmi di intervento psicomotorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e agire in diversi contesti con attenzione a specificità e bisogni delle persone, realizzando progetti psicomotori secondo la propria metodologia di riferimento. ▪ Organizzare e strutturare, in modo flessibile e creativo, setting specifici e differenziati per età, contesti, tipologie e criticità sociali. ▪ Predisporre condizioni che consentano alla persona di soddisfare i propri bisogni e sviluppare apprendimenti in modo autonomo, all'interno della relazione educativa. ▪ Promuovere il gioco psicomotorio accogliendo, attivando e sostenendo la persona attraverso un uso consapevole del setting. ▪ Attivare la corporeità, il movimento, il rilassamento e la relazione interpersonale per il benessere e la promozione della salute (intesa in senso ampio). ▪ Potenziare le competenze emergenti e valorizzare le risorse individuali e del gruppo. ▪ Scegliere e applicare tecniche di rilassamento tonico-emozionale o grafico-pittoriche o di narrazione in relazione al contesto in cui si opera. ▪ Facilitare e condurre la verbalizzazione delle esperienze di un gruppo. ▪ Gestire contemporaneamente il duplice ruolo di partecipe e conduttore durante le attività psicomotorie.
<p>Osservare e riconoscere il livello di benessere della persona e identificare elementi predittivi di fragilità e disagio, tramite la lettura delle costanti psicomotorie (spazio, tempo, materiali, sé, altro/ gruppo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere/individuare nella persona in età evolutiva le fasi di sviluppo e le eventuali disarmonie; nella persona adulta e anziana le fragilità e le eventuali disarmonie; nel gruppo le fasi di sviluppo e le criticità. ▪ Riconoscere le emozioni e saperne rilevare le modalità espressive attraverso la comunicazione non verbale. ▪ Riconoscere la condizione di benessere della persona e del gruppo tenendo conto delle risorse e dei fattori protettivi; riconoscere la condizione di disagio della persona e del gruppo tenendo conto dei fattori di rischio. ▪ Individuare e/o costruire il metodo osservativo più efficace rispetto al contesto o alla richiesta; osservare secondo costanti psicomotorie.
<p>Attivare risorse e competenze dell'individuo e del gruppo, attraverso l'interazione e la lettura delle dinamiche del gioco psicomotorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare il gioco e le sue dinamiche. ▪ Utilizzare la comunicazione non verbale e il corpo nel gioco psicomotorio. ▪ Utilizzare gli oggetti e i materiali di gioco quali attivatori di dinamiche specifiche. ▪ Costruire ambienti facilitanti per l'apprendimento, la relazione e la comunicazione. ▪ Accogliere e gestire l'individuo e il gruppo creando una dimensione di riconoscimento, rispetto, appartenenza e inclusione. ▪ Leggere e comprendere le dinamiche di esclusione e inclusione nei gruppi e attivare risorse che facilitino il buon funzionamento del gruppo.

<p>Formulare ipotesi di attribuzioni di senso alle azioni e alle interazioni all'interno del setting psicomotorio - tramite la lettura di tono, postura, voce, mimica, uso di spazio, tempo e oggetto - e agire con funzione modulativa rispetto alle diverse situazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usare il linguaggio verbale e non verbale in modo efficace. ▪ Esprimere le emozioni con il linguaggio verbale e non verbale. ▪ Usare la comunicazione in modo convergente, divergente, regolativo, sostitutivo.
<p>Promuovere la condivisione e processi di inclusione nel gruppo di psicomotricità, favorendo l'interazione e la relazione tra le persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere e valorizzare tutte le differenze. ▪ Osservare e comprendere il funzionamento individuale con un approccio bio-psicosociale, basato su ICF/OMS. ▪ Gestire situazioni conflittuali tra individui e nel gruppo attraverso la condivisione in un'ottica inclusiva. ▪ Condurre l'individuo e il gruppo al superamento delle paure e degli stereotipi rispetto alla diversità, attraverso la condivisione, la conoscenza, la rottura di schemi precostituiti. ▪ Far evolvere le interazioni e le relazioni in modo creativo. ▪ Favorire processi di condivisione e inclusione in un gruppo.

Fonte: elaborazione degli autori, dal documento di ANUPI Educazione sul Core Competence